

TESTI E STUDI BIZANTINO-NEOELLENICI

COLLEZIONE DIRETTA DA A. ACCONCIA LONGO

---

XVIII

«ALLE GENTILI ARTI AMMAESTRA»

STUDI IN ONORE DI ALKISTIS PROIOU

a cura di

ANGELA ARMATI - MARCO CERASOLI - CRISTIANO LUCIANI

DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA GRECA E LATINA  
SEZIONE BIZANTINO-NEOELLENICA  
SAPIENZA – UNIVERSITÀ DI ROMA

ROMA 2010

CATERINA CARPINATO

**VAGHENÀS NELLA RETE:  
RIFLESSIONI SUI VAGABONDAGGI DELLE PAROLE,  
SULLA FRUIZIONE VIRTUALE DELLA POESIA  
O SU UNA NUOVA FORMA DI RICEZIONE  
E CIRCOLAZIONE DEL DISCORSO POETICO**

Nasos Vaghenàs (Drama 1945), «personalità poliedrica e multi-forme che riunisce felicemente in sé il valente filologo, il perspicace critico e il poeta sensibile e originale» (secondo la puntuale definizione di Alkistis Proiou)<sup>1</sup>, mantiene da anni un legame speciale con l'Italia, non solo perché sin da ragazzino sentiva parlare in casa di Bontempelli e di Dante, ma anche perché ha trascorso un periodo di studio a Roma agli inizi degli anni Settanta (quando era solito andare a teatro con le amiche Alkistis e Angela)<sup>2</sup>. Vaghenàs conosce in modo approfondito la nostra lingua e letteratura; nel nostro paese riscuote – come poeta – una particolare fortuna critica e di pubblico; è spesso invitato come docente universitario in varie università italiane; partecipa inoltre a congressi scientifici italiani, ed è stato membro di una

---

<sup>1</sup> A. Proiou, alla quale dedico queste pagine con affetto, si è occupata della produzione poetica di Vaghenàs e ha pubblicato due contributi critici: «*Vagabondaggi di un non viaggiatore*»: *appunti sulla poesia di Nasos Vaghenàs*, in *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici* 36 (1999) 2000, pp. 223-238 (p. 223 la citazione nel testo); *Το σονέττο στην ποίηση του Νάσου Βαγενά*, in *Manifesto* 7-8 (2006), pp. 17-19. La studiosa ha inoltre tradotto i testi *Poesia e realtà*, in *Poesia* 154 (2001), pp. 38-54. Sono sicura che Alkistis accetterà benevolmente i riferimenti personali e l'autoreferenzialità di alcune osservazioni.

<sup>2</sup> Alkistis Proiou e Angela Armati hanno stabilito un sodalizio scientifico particolarmente importante per gli studi di neogrecistica in Italia grazie alle loro accurate rassegne sulla fortuna in Grecia di autori teatrali italiani, quali Goldoni, Pirandello, De Filippo, Fo.

commissione internazionale di dottorato di ricerca nel 2006 presso l'Università Ca' Foscari. Il 12 ottobre 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli ha conferito l'onorificenza dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana<sup>3</sup>. La sua attività letteraria è stata oggetto anche di tesi di laurea: Michela Bonato ha concluso il suo corso di laurea in lettere nel novembre 2001, all'Università Ca' Foscari di Venezia, con una tesi su *Le teorie sulla traduzione letteraria di Nasos Vaghenàs*<sup>4</sup>, mentre nell'anno accademico 2007-08 Angela Bernardi si è laureata all'Università di Padova con una tesi su *Le ballate oscure di Nasos Vaghenàs tradotte in italiano*.

Dopo la pubblicazione della prima antologia in italiano delle sue poesie (*Vagabondaggi di un non viaggiatore*, 1997)<sup>5</sup>, si è conclusa una

---

<sup>3</sup> Cf. il sito: [www.quirinale.it/ex\\_presidenti/Ciampi/Comunicati/Comunicato.asp?id=27818](http://www.quirinale.it/ex_presidenti/Ciampi/Comunicati/Comunicato.asp?id=27818).

<sup>4</sup> Lavoro confluito in forma sintetica in *Lo Straniero* 23 (maggio 2002), nella sezione *Arte e parte*: "Nasos Vaghenàs. Incontro con Michela Bonato: Tradurre poesia".

<sup>5</sup> *Vagabondaggi di un non viaggiatore*, a cura di C. CARPINATO, Milano 1997, è una antologia di testi poetici (36 in tutto) tratti da varie raccolte: il titolo parafrasa quello della raccolta *Περιπλάνηση ενός μη ταξιδιώτη* del 1986. Per il volume italiano si è scelto un titolo simile ma con la variante del plurale per segnalare che si tratta di una selezione da diverse sillogi poetiche. Alcune di queste traduzioni sono confluite in *L'Europa dei poeti*, a cura del Centro di poesia contemporanea, Bologna 1998, pp. 92-101; *Gaeta - Poesia Mediterranea*, Antologia a cura di G. NAPOLITANO, Gaeta 2000, pp. 27-33 (edizioni che non ho mai visto e delle quali ho scoperto l'esistenza nel corso della preparazione di questo lavoro); altre si trovano anche nella *Antologia della poesia greca contemporanea*, a cura di F. PONTANI, Milano 2004, pp. 604-629. In occasione dell'uscita in Grecia delle *Odi barbare* avevo scritto una scheda critica, N. VAGHENÀS, *Βάρβαρες ωδές*, Atene 1993, in *Semicerchio* 12 (1995), pp. 85-86. Sulla stessa rivista qualche tempo dopo ho recensito anche N. VAGHENÀS, *Η πτώση του ιπτάμενου β'*, Atene 1997, in *Semicerchio* 18 (1998), pp. 67-68. Per un quadro di riferimento sulla fortuna critica complessiva dell'opera di N. Vaghenàs, e per la presentazione analitica delle sue opere in traduzione straniera, si veda la bibliografia curata da S. PAVLOU, *Βιβλιογραφία Νάσου Βαγενά 1966-1996*, Nicosia 1997, nella quale trova ampio spazio la sezione relativa alle traduzioni in italiano e alla diffusione dell'opera di N. Vaghenàs in Italia fino al 1996. Un notevole contributo alla diffusione di Vaghenàs in Italia si deve alla pubblicazione delle *Ballate oscure*, a cura di F. PONTANI, Milano

tappa del viaggio di chi scrive questo contributo attraverso (e dentro) le parole di Vaghenàs: non ho più tradotto la sua poesia, ma le mie traduzioni (e quelle di altri traduttori)<sup>6</sup> hanno iniziato a muoversi autonomamente in un ambito nuovo, in un contesto virtuale che fino a pochi anni fa era ancora estraneo alla comunità dei poeti e dei cultori di poesia. Negli ultimi dieci anni è iniziato il viaggio di Vaghenàs nella rete, nel mondo di *Google* e dintorni, compiendo un misterioso percorso anarchico (perché spesso senza regole), ma ormai inevitabile. All'inizio del terzo millennio anche la firma digitale ha valore legale: la scrittura sta cambiando senso, la poesia forse pure. Un'indagine sulla fortuna in rete della poesia diventa quindi oggetto di analisi per lo studio della poesia e della sua funzione e fruizione.

«La rete», scriveva Brunella Schisa nell'inserito di un noto quotidiano italiano uscito proprio due giorni prima dell'incontro organizzato da P. M. Minucci sulla poesia di Nasos Vaghenàs presso la libreria Bibli di Roma<sup>7</sup>, «ormai da qualche tempo può decretare la fortuna o il declino di un libro»<sup>8</sup>. In queste pagine cercherò di presentare quale sia stato il ruolo della rete nel caso della fortuna poetica di Vaghenàs in Italia.

Prima di tracciare il tragitto compiuto da Vaghenàs nei siti web italiani, un viaggio virtuale che, per la sua stessa natura, non ha la

---

2006. Nel marzo dello stesso anno la rivista *Poesia 203* gli ha dedicato la foto di copertina; F. PONTANI aveva anticipato nello stesso numero alcune traduzioni, pp. 5-8. Il più recente contributo, che definirei "critico-metafrastico", su Vaghenàs apparso in italiano è *La luna nel pozzo. 27 poesie di Nasos Vaghenàs*, a cura di O. LONGO-M. PERI, con un saggio di M. PERI (pp. 7-59), Torino 2008. O. Longo aveva già pubblicato due traduzioni da Vaghenàs in *Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti* 118 (2003-2004), III, p. 177.

<sup>6</sup> In rete si rintracciano solo le poesie apparse in volume autonomo. Tra gli altri traduttori di Vaghenàs in italiano troviamo P. M. MINUCCI, *Uccelli e altro; Genesi; Prova generale*, in *Tratti* 26 (1991), pp. 36-37.

<sup>7</sup> All'incontro hanno partecipato con un intervento: P. M. Minucci, M. Vitti, F. Pontani e chi scrive. La lettura delle poesie è stata affidata alla voce calda e suadente di G. Fricano.

<sup>8</sup> B. SCHISA, *La nascita di un bestseller. Col passaparola*, in *Il Venerdì di Repubblica* (16.5.2008), pp. 113-114.

possibilità di essere completo e “scientificamente” corretto, vorrei ripercorrere alcune tappe che precedono la rivoluzione telematica: il 25 novembre 1997 avevo avuto l'onore di presentare l'opera di Vaghenàs, a Roma, alla Sapienza, su invito di A. Proiou. A quell'epoca il poeta non era ancora “caduto nella rete”, ma cominciava a essere conosciuto anche al di fuori dell'ambito accademico. Nell'intervento, inedito, sull'esperienza interpretativa della poesia di Vaghenàs scrivevo così:

I miei primi tentativi di traduzione della poesia di Nasos Vaghenàs risalgono al 1990: si trattava allora di letture private, di esercizi linguistici, di prove segnate a matita sui margini dei suoi libri. Le mie copie delle sillogi di Vaghenàs sono tutte pasticciate, piene di parole, frasi, note, cancellature..., leggevo in maniera attiva e il suo linguaggio poetico interagiva con la mia capacità di comprendere una realtà umana e linguistica diversa. E così, via via, l'espressione poetica di Vaghenàs si trasformava, cominciando ad assumere una consistenza autonoma: il filtro linguistico operava trasformazioni e i versi di Vaghenàs e le sue parole cambiavano suono e forma. A un certo punto, quando mi sembrò di aver trovato il nocciolo, quando credetti di aver preso pieno possesso di quelle parole e di quei versi, visto che ripensando a quelle poesie mi venivano in mente in italiano, ebbi la sensazione che la metamorfosi fosse ormai avvenuta e che fosse giunto per me il tempo opportuno per divulgare un saggio in italiano della produzione letteraria di Vaghenàs. Nel 1992 apparvero le prime traduzioni<sup>9</sup>, poi nel 1993 ne pubblicai altre<sup>10</sup>, nel 1994 ho presentato la sua attività poetica a un congresso internazionale sulla poesia mediterranea organizzato a Torino<sup>11</sup>; nello stesso anno ho scritto alcune pagine su Vaghenàs<sup>12</sup>, e nel 1996

---

<sup>9</sup> *Morte ad Exarchia ed altre poesie di Nasos Vaghenàs*, in *Linea d'ombra* 69 (1992), pp. 41-44; *La partita*, *Gli alberi*; *Fragmenta*; *Campo di Marte*; *Ode*; *Biografia II*, *VII*, *XV*, *XIV*, *XVIII*; *Tende pulite*; *Spiaggia di Vuliagmeni*; *Epitalamio*; *Anacreontica*; *Sonetto*; *La nascita di Venere*; *Ode*; *Incas*; *L'alfa e l'omega*; *Un modo per guardare il cielo*; *Lord Byron a Rethymno*; *Vecchia canzone*, traduzione di M. SPIRIDOPULU, in *Poesia* 80 (1995), pp. 73-76.

<sup>10</sup> N. VAGHENÀS, *Migrazione interiore* (quattro poesie, traduzione a cura di C. CARPINATO), in *ATHANOR* 4 (1993), pp. 113-115.

<sup>11</sup> Pubblicato poi con il titolo: *Il tempo è sempre dalla sua parte. Percezione del tempo nell'“ultima” poesia greca*, in *Atti del Convegno Internazionale «Poesia Mediterranea»* (Torino 8-9 aprile 1994), Torino 1995, pp. 34-51.

<sup>12</sup> C. CARPINATO, *Letture neogreche. Percorsi*, in *Letterature di Frontiera* 4, n. 2 (1994), pp. 125-136.

ho pubblicato altre traduzioni<sup>13</sup> e, nello stesso anno, ho presentato la sua produzione poetica a Catania grazie a una manifestazione organizzata da Anna Zimbone<sup>14</sup>. La trasposizione da una lingua a un'altra è un'esperienza difficile e affascinante, un gioco d'azzardo, una fotografia in bianco e nero, una metamorfosi irreversibile. Talvolta può divenire un suicidio del traduttore o un omicidio dell'autore (quando tra testo originario e testo d'arrivo vi sono incongruenze di varia natura). Per una serie di circostanze fortunate le mie traduzioni di Vaghenàs sono essenzialmente l'esito concreto di un laboratorio di lettura critica. L'analisi anatomica dei testi, del loro aspetto linguistico, della loro forma grafica all'interno del foglio è stata effettuata in collaborazione con l'autore: egli stesso ha sezionato e messo a nudo le sue parole per verificarne la trasmissione in italiano. La scelta decisiva però è sempre stata mia, e sono io la responsabile di ogni interpretazione finale [...]<sup>15</sup>.

<sup>13</sup> N. VAGHENÀS, *Poesie*, in *Linea d'ombra* 112 (1996), pp. 46-47.

<sup>14</sup> *Ελληνική ποίηση. Poesia greca. Voci del secondo '900*, Università di Catania, Catania 1996, pp. 21-32.

<sup>15</sup> Dopo più di dieci anni da quelle affermazioni e circa quindici – o più anni – dai primi esperimenti di trasposizione da una lingua a un'altra, le traduzioni invecchiano. Confrontando alcune delle mie traduzioni con quelle recentemente pubblicate a cura di M. Peri e O. Longo, osservo numerose differenze, alcune proprio vistose: per esempio avevo completamente dimenticato l'immagine surreale da me prodotta nel componimento intitolato *Gennaio* nel quale Vaghenàs scrive: «ακούγεται ένα χορταριασμένο βιολί». Il violino del testo di partenza, χορταριασμένο, diventa nel mio testo italiano *un violino erboso*. Con intraprendenza giovanile pensavo di poter trasmettere alla lettera l'immagine dello strumento musicale “ricoperto di erba”, in quanto “abbandonato”, “invecchiato”, “ammuffito”. In questa poesia, nella quale il mese di gennaio si presenta nell'*incipit*, con la *Bocca piena di luna*, tra i versi dove «un angelo si pulisce la spada tra i miei capelli» non mi era sembrato troppo strano che potesse esservi anche un violino «ricoperto di erba, di muschio», e quindi “erboso”. Adesso l'aggettivo proposto nella nuova traduzione di χορταριασμένο è «intristito» («si sente un violino intristito»): il violino si personifica e “s'intristisce”, mentre di solito “fa intristire”. Un'altra macroscopica differenza sia con il testo di partenza che con la nuova traduzione proposta da Peri-Longo è relativa agli appellativi della luna in *Odi barbare, X*. Il verso di partenza recita: «πολύτροπη, πλατυτέρα, πανδαμάτεια, παντοτινή», aggettivi che in Peri-Longo diventano, correttamente, «versatile, Madonna col bambino, dominatrice, sempiterna», mentre io avevo reso con «multiforme, molteplice, matrice, menade», consapevole di aver introdotto almeno un ele-

In seguito ho tradotto soltanto un suo saggio critico sulla figura di Elpenore e *Otto tesi sulla traduzione della poesia*<sup>16</sup>. Per una serie di circostanze fortunate le mie (ormai *antiche* nell'epoca del web) traduzioni di Vaghenàs hanno contribuito alla fortuna del poeta in Italia<sup>17</sup>. Negli ultimi dieci anni Vaghenàs ha iniziato a viaggiare in Italia, sia fisicamente che metaforicamente, in un modo del tutto nuovo, autonomo, impreveduto, ora spregiudicato ora ufficiale e ministeriale, giungendo addirittura a essere lo spunto per una traccia per gli esami di stato, per la maturità del 2004!<sup>18</sup> Ecco l'antefatto: Vaghenàs, Nicola

---

mento completamente estraneo (la *menade*) all'interno del verso, nel tentativo di salvaguardare la forte allitterazione del verso greco, dove si presenta una serie di /p/, proponendo un verso dominato dall'allitterazione della nasale /m/.

<sup>16</sup> N. VAGHENÀS, *Elpenore: l'Antiulisse nella letteratura moderna*, in *Ulisse: archeologia dell'uomo moderno*, a cura di P. BOTANI-R. AMBROSINI, Bulzoni editore, Roma 1998, pp. 243-255; *Otto tesi sulla traduzione della poesia*, in *Lo straniero* 23 (2002), pp. 127-128. Mi è stato richiesto di presentare la mia esperienza di traduttrice di Vaghenàs il 27.3.2004, a Giardini-Naxos (Messina), in occasione della manifestazione EXTRAMOENIA: l'intervento *Viaggi tra...dotti: a proposito della traduzione di Vagabondaggi* di un non viaggiatore di Nasos Vaghenàs è inedito, così come il testo della presentazione dei poeti Katerina Anghelaki Rooke, Rula Alavera, Nasos Vaghenàs e Charis Vlavianòs il 6.5.2004 in occasione della Fiera del libro di Torino.

<sup>17</sup> La rivista che per prima ha percepito la qualità della poesia di Vaghenàs è *Semicerchio* 3 (1987), p. 17, nella quale si trova *Sogno* (tradotto da F. GONNELLI). Tra i più recenti saggi critici si veda il contributo di G. MACRÌ, *Cinque poeti greci contemporanei*, in *Soglie* 2 (2007), pp. 38-53.

<sup>18</sup> Lo stralcio dell'intervista a N. Vaghenàs scelto dalla Commissione Ministeriale per la redazione di un "saggio breve" su: *Il tempo della natura, i tempi della storia e quelli della poesia, il tempo dell'animo: variazioni sul mistero del tempo* era il seguente: «Il problema dell'uomo di oggi? È senza dubbio quello di "sospendere il tempo". Per capirsi meglio. E per capire anche ciò che di più tragico accade nella quotidianità Nasos Vaghenàs usa la poesia per farsi condurre fuori dal tempo. Lei scrive in poesia per cercare, come è solito affermare, di "sospendere il tempo". Le riesce? Da dove scaturisce questa necessità? "L'uomo desidera trascendere se stesso. È l'esperienza vitale che conduce tutte le nostre azioni. La poesia è una delle forme superiori per fare quest'esperienza. L'altra è sicuramente la religione; anzi questa è una forma ancora superiore – e lo riconosce uno che non è molto religioso – perché ci porta al divino, a Dio stesso. D'altra parte, ritornando alla poesia, il tempo del tempo è una costante. Anzi diciamo pure che al fondo di ogni opera d'arte c'è questo desiderio di superare i limiti umani che si materializzano, appunto, dentro lo spazio temporale"».

Crocetti e io eravamo stati invitati dalla Fondazione Benetton di Treviso a un incontro letterario<sup>19</sup>, che ebbe una qualche risonanza sulla stampa locale e nazionale. Vaghenàs rilasciò in quell'occasione un'intervista a F. Dal Mas, pubblicata il 18.1.2004, sul quotidiano *L'Avvenire*, con il titolo *Con Ulisse al tempo dei kamikaze*. Una sua frase sul concetto di tempo, o meglio sull'esigenza di "sospendere il tempo", servì come traccia per una delle prove assegnate dal Ministero dell'Istruzione per l'esame scritto d'italiano. Ricordo ancora il trillo del telefonino mentre mi trovavo per strada a Oxford e un SMS con la notizia inviata da un'amica, Zinetta.

Notizie per SMS: ecco il cuore del mio intervento. Negli ultimi vent'anni si è verificata una rivoluzione culturale che ha coinvolto anche i più restii alla tecnologia, come Vaghenàs e la sottoscritta, residui di un'epoca che non esiste più. Per forza di cose dobbiamo adattarci all'uso del computer e a quello della rete, e così, digitando *Vaghenàs* nei principali motori di ricerca italiani e internazionali, si possono seguire i suoi viaggi nel nostro paese, sia reali che virtuali, e nello stesso tempo si può esplorare un terreno nel quale la poesia sta vivendo una sua nuova giovinezza. Si rintracciano in rete notizie relative a numerosi interventi di Vaghenàs a festival di poesia e a incontri letterari in varie località italiane, dove ha portato la sua esperienza di poeta greco contemporaneo anche in città nelle quali lo studio della sua lingua non è inserito in un contesto universitario: nel 2004 ha partecipato alla prima edizione del "Festival internazionale della cultura poetica" di Parma; nel 2005 a Mantova è stato ospite al "Festivaletteratura", con l'evento *Ripartire da Itaca*; nel 2006 è stato invitato a Forlì e a Castrocaro alla settimana della poesia europea. Dal web si apprendono, inoltre, le notizie relative ai premi letterari da lui ottenuti nel nostro paese: nel 2002 ha ricevuto il premio internazionale di poesia "La cultura del mare" a Saubaudia; nel 2006 gli è stato consegnato il prestigioso "Attilio Bertolucci" alla carriera e, nello stesso anno, è stato insignito del premio "Circe Saubaudia" di San Felice Circeo, per la sezione "un poeta del Mediterraneo". Attraverso il motore di ricerca si scopre che sue poesie sono state

---

<sup>19</sup> Incontro dal titolo *Non sapevo che fosse viva...*, *La narrativa e la poesia greca contemporanea in Italia*, 16-17.1.2004, Fondazione Benetton, Palazzo Bomben, Treviso.

lette in varie trasmissioni radiofoniche (il 5 maggio 2003 su Radiotre "Suite" alle ore 19.50 è stata proposta la poesia *Explanation of love*; l'11 giugno 2003 è stata letta all'interno di una trasmissione intitolata "I concerti del mattino", in onda dalle ore 12.00, l'*Ode alla luna*)<sup>20</sup>. Si viene a conoscenza che è membro del Comitato scientifico dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli<sup>21</sup> e della giuria del premio internazionale di poesia e letteratura "Nuove Lettere" (rivista internazionale di poesia e letteratura diretta da Roberto Pasanisi, sulla quale sono apparsi anche suoi testi poetici tradotti in italiano da K. Nikas)<sup>22</sup>.

Dalla rete si apprende che l'artista Marco Nereo Rotelli ha utilizzato versi di Vaghenàs per installazioni artistiche a Venezia in occasione della cinquantunesima edizione della Biennale, nell'"isola della poesia" (21.7.2005). Rotelli ha inoltre pirografato su panchine le poesie di Vaghenàs nel corso del Natale 2006, ed ha utilizzato versi di Vaghenàs sugli "Alberi di luce parole di pace"<sup>25</sup> a Rovereto.

Tra le attività didattiche proposte agli studenti di scuole medie inferiori vi è l'interpretazione musicale del componimento poetico *La nascita di Venere*<sup>26</sup>, come risulta dal sito [www.diversoincanto.it](http://www.diversoincanto.it).

<sup>20</sup> [www.svil.radio.rai.it/radio3](http://www.svil.radio.rai.it/radio3).

<sup>21</sup> [www.istitutoitalianodicultura.org](http://www.istitutoitalianodicultura.org).

<sup>22</sup> K. NIKAS, *Morte ad Exarchia, Il cieco*, in *Nuove lettere* I/2 (1990), pp. 57-59; *ibid.* 4-7, 5-8 (1993-96), pp. 106-107; *ibid.* 8-9, 9-10 (1997-98), pp. 108-109.

<sup>23</sup> Nel comunicato stampa in occasione della presentazione (9.6.2007), presso la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, del volume *Poetry* di M. N. ROTELLI, Milano 2007, si segnala che l'artista «da sempre collabora con importanti poeti italiani e internazionali, come Edoardo Sanguineti, Yves Bonnefoy, Fernanda Pivano, Andrea Zanzotto, Maria Luisa Spaziani, Nasos Vaghenàs...».

<sup>24</sup> L'installazione, nel Parco Nazionale delle Cinque Terre, ha ricevuto a Firenze nel 2007, il Premio "Artour-O", premio destinato a installazioni multimediali che utilizzano tecniche artistiche miste.

<sup>25</sup> [www.mimmodetullio.net](http://www.mimmodetullio.net).

<sup>26</sup> [www.diversoincanto.it](http://www.diversoincanto.it), nel quale vi sono attività didattiche da svolgere in classe, prendendo spunto dalla poesia *La nascita di Venere*, ovvero l'immaginazione, il fantasticare e *Studio di morte II*, attività sulla personificazione/prosopopea. *La nascita di Venere. La canzone*, Testo tradotto di N. VAGHENÀS, *Vagabondaggi di un non viaggiatore*, a cura di C. CARPINATO, p. 49, musica di S. GAMBACURTA:

sol re sol do  
 Un giorno ti metterò in una conchiglia  
 sol re do sol  
 In una nuvola bianca trascinata da colombe.  
 do re sol do

Ti vestirò di veli rossi, di fiori.

do sol

Il vento soffierà lieve.

do sol

Il vento soffierà lieve

do re stop sol

Il vento soffierà lieve

*Strumentale:* do/sol/re/sol/do/sol/re/sol

sol re

Oppure ti metterò

do sol

In un bosco profumato di mele.

sol re do sol

In una finestra con foglie verdi

do re sol do

E un fiume azzurro sullo sfondo.

do sol

Sopra svolazzeranno

do sol

Sopra svolazzeranno

do re stop sol

Sopra svolazzeranno amorini.

*Strumentale:* do/sol/re/sol/do/sol/re/sol

sol re sol do

Botticelli avvertiva una simile necessità

sol re do sol

Quando mise in posa la sua donna.

do re sol do

Nel momento in cui tutto era finito.

do sol

Poco prima della

do sol

Poco prima della

do re stop sol

Poco prima della separazione

*Strumentale:* do/sol/re/sol/do/sol/re/sol

Esiste inoltre più di un blog nel quale si discute dei versi e della poetica di Vaghenàs, come il [forum.kataweb.it/viewtopic.php](http://forum.kataweb.it/viewtopic.php), a cura di una anonima "Dulcamara", che – il 10 marzo 2006 – ha inviato la *Ballata dell'amante insicuro*, registrando 516 messaggi di risposta (alla data del 9/5/2008); mentre uno studente disperato chiede aiuto per lo svolgimento dell'elaborato avente come titolo: «Il tema ispirato alle riflessioni di Vaghenàs *Il tempo della natura, i tempi della storia e quelli della poesia: il tempo dell'animo: variazioni sul mistero del tempo*», nel sito: <http://skuola.tiscali.it/forum/italiano/saggio-brev-aiutoooooooooo-11968.html>; sul blog: <http://frogtose.splinder.com/post/633653>, in un pomeriggio di settembre (20.9.2003), qualcuno inserisce *La nascita di Venere* e riceve dieci commenti, tra i quali anche quello di un anonimo irritato, che a caratteri cubitali, e in un italiano alquanto incerto, scrive: *Ma io di chi il blogg sto leggendo? Il tuo? O quello di Nasos Vaghenàs? E POI PERCHE QUESTO SIGNORE APPROFITTA DELLA IMORTALITA (sic) DEL MOMENTO IN QUI (sic) BOTTICELLI DISEGNAVA LA SUA VENERE PER COSTRUIRSI LA SUA?*; e ancora un verso dalla *Ballata di una stagione oscura* si trova nel blog: [www.darkintervals.com](http://www.darkintervals.com); mentre in <http://al-diwan.blogspot.com/2007/07/cosa-porto-sotto-lombrellone.html>, il 17 luglio 2007 qualcuno ha scritto una serie di riflessioni dal titolo: *Cosa porto sotto l'ombrellone?* Nella sezione: "*Poesia (che si può leggiucchiare entre les deux endroits)*" l'anonimo lettore segnala che si porterà in vacanza «"Nasos Vaghenàs", *Vagabondaggi di un non viaggiatore*, Crocetti, con il testo greco a fronte, che qualcosa la si capisce ed è molto piacevole e poi ci sono le odi barbare e come si fa a non leggerlo? (sic)». L'11 ottobre 2007 un certo "pazuzu" inserisce alcuni momenti per lui significativi della sua vita quotidiana: «stamattina Santa è venuta a trovarmi. Faccia lunga e un libro di poesie. Nasos Vaghenàs. Le ho letto *Tende pulite* per smorzare la tensione [...]»<sup>27</sup>. In [www.paesaggidanimasplinder.com](http://www.paesaggidanimasplinder.com), il 16 marzo 2008, qualcuno con lo pseudonimo Aaliyah ha inserito *Studio di morte II*, la stessa persona il 22 marzo 2006 aveva scelto di trascrivere la *Ballata dell'amante insicuro*, e il 18 luglio 2005 l'*Ode barbara XIII*.

<sup>27</sup> <http://teatroimpulsocct.myblog.it>.

In [www.paginecheamo.wordpress.com](http://www.paginecheamo.wordpress.com), il 21 aprile 2008, è stata inserita la poesia *Explanation of love*; mentre Clelia Mazzini dalla Svizzera, il 16 ottobre 2007, in [www.akatalepsia.blogspot.com/2007/10/cercare-le-fonti-che-hanno-originato.html](http://www.akatalepsia.blogspot.com/2007/10/cercare-le-fonti-che-hanno-originato.html), espone varie riflessioni personali sul mito che si concludono con il rimando alla lettura delle poesie di N. Vaghenàs. “Andrea66” ha inserito in [www.nonsequitur.splinder.com](http://www.nonsequitur.splinder.com), il 25 maggio 2006, la *Ballata di un novembre*; Daniele de Vivo (1971), che si definisce “poeta, musicista e fonico”, in [www.literary.it](http://www.literary.it), conclude la propria scheda biografica riferendo la frase di Nasos Vaghenàs: «in poesia non si può arrivare alla fine se non si è percorso l'inizio». In <http://blog.libero.it/vitanova/3638029.html> una anonima “Foscarina” inserisce *Genesi* nella traduzione di F. Pontani.

Nell'*Archivio poetico del giorno*, curato dalla rivista *Poesia*, il 15-06-06, si trova *Guerra e pace* [http://www.Poesia.it/daily/poetry/Archivio\\_PDG/2006/15\\_06\\_06](http://www.Poesia.it/daily/poetry/Archivio_PDG/2006/15_06_06) (si tratta del componimento di N. Vaghenàs tradotto da F. Pontani).

Il 21 marzo 2006, una certa “Juliet” inserisce la poesia *Scrivere il tuo nome sopra i vetri appannati*, nella categoria *voci in prestito*<sup>28</sup> mentre il 26 novembre 2006, il poeta e docente di letteratura Elio Distefano recensisce le *Ballate oscure* sulla rivista on-line *Letteratitudine* di Massimo Maugeri, un open-blog, un luogo di incontro virtuale fra scrittori, lettori, critici, giornalisti e operatori culturali. Tale intervento critico, intitolato *Il Nuovo Parnaso sorridente di Vaghenàs*, riceve numerosi commenti, tra i quali quelli di “Giancarlo” che scrive in modo lapidario: «La poesia puzza sempre più di cattedra»<sup>29</sup>, affermazione che determina una serie di altre reazioni a catena... Nel blog di Marco Saya, *Fuori dal coro, Allucinazioni sparse, riflessioni sul terzo millennio. Laboratorio di scrittura creativa libera e improvvisata*, il primo marzo 2008 la poesia *Studio di morte II* diventa oggetto di discussione e riflessione<sup>30</sup>. Vi è inoltre un'antologia poetica in rete, costituita dai seguenti testi poetici: *Explanation of love; Guerra e pace; Genesi; La na-*

---

<sup>28</sup> <http://juliet-it.splinder.com/post/7516361>.

<sup>29</sup> <http://letteratitudine.blog.kataweb.it/2006/11/23/il-nuovo-parnaso-di-vaghenas-di-elio-distefano>.

<sup>30</sup> <http://poesiaoggi.splinder.com/post/16157734/studio+di+morteII+nasos+vagh>.

*scita di Venere; Verrà la morte; Studio di morte; Studio di morte II; Ballata dell'amante insicuro; Ode barbara XIII; Direi; Ballata di un novembre; Ballata oscura III*<sup>31</sup>. La poesia *Genesi* è inserita nel *Social network per l'informazione* [www.ilcannocchiale.it](http://www.ilcannocchiale.it)<sup>32</sup>. Il 23.6.2007 nello spazio aperto per le emozioni, la vita, le esperienze una donna, il giorno prima del suo trentesimo compleanno, inserisce alcune personali riflessioni intitolate *Breviario minimo prima di compiere 30 anni*, le quali si concludono con la citazione dei versi di Nasos Vaghenàs: "La morte ogni tanto dice: per fortuna siamo arrivati fin qui. E tira fuori un fazzoletto sporco e si asciuga [...]"<sup>33</sup>.

Sempre dalla rete siamo informati che nel corso di una trasmissione di Maurizio Costanzo, uno degli ospiti, parlando di musica greca e di Stevie Wonder, ha letto l'*Ode barbara XIII*: nei due commenti riportati a tergo si rintraccia il seguente commento: «ho letto con piacere questa poesia, del poco propagandato Vaghenas, conosco molto poco, ma varrà la pena approfondire» (*sic*)<sup>34</sup>. Il più recente commento all'opera di Nasos Vaghenàs in rete da me rintracciato è datato 16.6.2008 e si trova nel blog di Leonardo Marino, il quale, nel suo intervento intitolato *Tutto nel tempo, tutta la nostra vita nel tempo*, cita il nostro poeta<sup>35</sup>.

Un pomeriggio di circa un anno fa ho comunicato a Vaghenàs (con il telefonino, in tempo reale) di aver scovato un breve cortometraggio, *Il senso dell'amore*, su <http://poesia.wikispaces.com/Il+senso+dell+amore>, su [www.youtube.com](http://www.youtube.com), ispirato da *Explanation of love*. La video-poesia, prodotta da "nuoviautori.org", con la regia di Andrea Galli, la fotografia di Jean-Pierre Jeunet e la musica di Johann Sebastian Bach (*Preludio della Suite per violoncello n. 1*), della durata di 1 minuto e 53 secondi, è forse la prova più spettacolare, e sicuramente quella più raffinata, di come attraverso la rete la poesia di Vaghenàs

<sup>31</sup> [http://groups.msn.com/POESIEC/autoriv=get\\_message&mviev=0&IDmessage=6180&all\\_topics=0](http://groups.msn.com/POESIEC/autoriv=get_message&mviev=0&IDmessage=6180&all_topics=0).

<sup>32</sup> <http://www.quark1factory.ilcannocchiale.it>.

<sup>33</sup> <http://lavitaunmiracolo.blogspot.com/2007/06/breviario-minimo-prima-di-compiere-30.html>.

<sup>34</sup> L'informazione è stata inserita il 7/6/2006, <http://www.bloggers.it/SorprendenteMente>.

<sup>35</sup> <http://leonardomarino.blog.blogspot.com>.

si sia trasformata raggiungendo dimensioni extra-letterarie, oltre che extra-linguistiche. Per la realizzazione del video non è stata inoltrata alcuna richiesta di autorizzazione all'uso del testo poetico né a Vaghenàs né alla traduttrice: anche questa libertà di movimento manifesta chiaramente l'avvio di una nuova stagione di fruizione e gestione del materiale letterario da parte degli utenti della rete (al di fuori anche delle regole dei diritti d'autore).

Attraverso l'analisi dei documenti e delle testimonianze relative all'attività di Vaghenàs presenti nella rete posso trarre alcune conclusioni generali:

- 1) la rivoluzione informatica in atto ha aperto strade per la diffusione e fruizione della poesia che non erano nemmeno immaginabili;
- 2) la trasmissione delle notizie in rete sembra ripercorrere la fase della diffusione orale di ogni letteratura ai suoi primordi. Mi spiego meglio: alle origini delle letterature (e in particolare della letteratura greca e neogreca) esiste una fase preliminare nella quale circolano vari nuclei poetici che in un secondo momento confluiscono in testi più complessi. La circolazione della poesia in rete, ad ampio raggio, e senza precisi contesti storico-letterari di riferimento, potrebbe far nascere un nuovo genere letterario del quale noi non abbiamo ancora consapevolezza piena;
- 3) la nuova realtà virtuale inizia a essere indagata anche in ambiente scientifico: il 17 maggio 2008 si è svolta presso l'Università Ca' Foscari una giornata di studio su *Pensare in rete. Blog e ricerca universitaria*, una sezione della quale era dedicata a *I saperi alla prova del virtuale: innovare i modelli di ricerca universitaria*<sup>36</sup>;

---

<sup>36</sup> Nel corso della giornata, organizzata dal Centro Interateneo per la Ricerca e la Formazione Avanzata di Venezia, si sono susseguiti interventi su vari argomenti, quali: *L'utente anonimo come riflesso della comunità* (Pasquale Esposito); *La scrittura che connette* (Paolo Melissi); *La parola/azione. Da scrittore vi dico che...* (Tiziano Scarpa); *Ibridamenti: una scrittura che connette?* (Pietro Barbetta) e altri.

- 4) i testi poetici di Vaghenàs una volta prodotti, tradotti e pubblicati non appartengono più né al poeta né al traduttore, ma partono per vie sconosciute approdando in luoghi imprevisi;
- 5) è nato un nuovo pubblico e un nuovo fruitore del testo poetico, che interviene attivamente sul testo ed esprime le proprie reazioni;
- 6) Vaghenàs nella rete è più libero e indipendente di quanto egli stesso abbia mai desiderato; si è creato un clone virtuale di Vaghenàs, che parla con le sue parole (geneticamente modificate), che si muove in ambiti da lui mai esplorati, che si moltiplica e si diffonde senza l'uso di quegli strumenti che sono quelli soliti del mestiere dello scrittore. Vaghenàs nella rete passeggia libero e felice, godendosi divertito la sua nuova dimensione che supera i tradizionali confini di tempo e di spazio; è un clone che galleggia in una nuova forma di espressione e fruizione letteraria alle soglie di una ancora non ben definita nuova stagione dell'umanità.

ALTRE INDICAZIONI SU VAGHENÀS NELLA RETE: (GIUGNO 2008)

[www.pensieriparole.it/poesie/autori/n/nasos-vaghenas/pag1](http://www.pensieriparole.it/poesie/autori/n/nasos-vaghenas/pag1), *Verrà la morte e Ode barbara XIII*, inserite da Silvana Stremiz; [www.mosette2.splinder.com/tag/vaghenàs](http://www.mosette2.splinder.com/tag/vaghenàs), vi sono le seguenti poesie inserite dal 4 al 6 agosto 2006: *Ballata dell'amante insicuro*, *Genesis*, *Ballata di novembre*, *Ballata oscura II*; [www.365bookmark.it](http://www.365bookmark.it), libreria virtuale, si può acquistare *Vagabondaggi di un viaggiatore*, dopo aver letto una scheda tratta dalla mia introduzione e *Studio di morte II*.

ISSN 0495-2057